



Roma (P.zza Pietra 40), 10 Nov. 39-XVIII.

All'On.  
Avv. A Caprino  
Omaggio

FRANCESCO CORRIDORE

---

AUTOGRAFI  
DI  
CARLO PISACANE



TORINO  
CARLO CLAUSEN  
1901.





Carlo Pisacane (1818 - 1857), laureatosi ingegnere a Napoli, fece l'ufficiale del Genio nel regno delle due Sicilie, ed ebbe il grado di Tenente. Giovane d'animo ardito, nobile e generoso, infiammato presto d'amor patrio, fu tra i prodi difensori di Roma (1849), e prese a cospirare contro il governo *negazione di Dio*. Costretto a prendere la via dell'esilio, si rifugiò a Genova, dove, non amando vivere da parassita, si mise in cerca d'un impiego.

Disperando di trovare un'occupazione, il 7 aprile del 1855 scrisse una domanda (in carta da cent. 40) al sindaco d'Oristano (in prov. di Cagliari), perchè venisse nominato ingegnere municipale, qualora non arrecasse nocumento ad alcuno del paese che aspirasse a tale ufficio. Accludeva lo stato di servizio, e non il diploma, perchè non costumavasi in quel regno rilasciarne agli ufficiali di detto corpo; e a un tempo chiedeva di potersi assentare dalla città nei mesi delle febbri, qualora la sua assenza non cagionasse ritardo ai lavori in corso e da intraprendersi.

Il Consiglio municipale d'Oristano nominava il Pisacane a suo architetto civico; ed il sindaco, nel partecipargli la notizia con foglio del 18 maggio, gli domandava il certificato del diploma, o un saggio in materia d'ingegneria, richiesto per sanzionare la nomina.

Il Pisacane il 23 maggio rispondeva, ringraziando vivamente il Consiglio, e dichiarandosi onoratissimo d'aver ottenuto da questo l'approvazione senza nessun merito. Dei documenti, che si volevano, egli *non trovavasi provvisto; e richiedendosi del tempo per procurarsi il primo in Napoli, o per comporre il secondo, si vedeva costretto a rinunciare alla carica, convenendogli accettare un'occupazione offertagli sul continente, in cui non erasi sino ad ora impegnato, per ottenere il risultamento della sua domanda.* — Chiedeva che gli fosse restituito il suo stato di servizio; ed il 27 giugno gli veniva spedito, come si rileva dalla lettera che il Pisacane scrisse, il 5 luglio, al sindaco d'Oristano (1).

Di lì a due anni, l'esule napoletano capitava col Nicotera la spedizione di Sapri, che aveva concertata col Mazzini, e, crivellato di ferite, cadeva (28 giugno 1857) a Padula, presso Sala, infelice e generoso patriotta, martire dell'indipendenza italiana.

(1) Cfr. Autografi.

## AUTOGRAFI (1)

(Carta bollata da cent. 40).

*Genova 7 Aprile 1855*

Il sottoscritto, emigrato politico, già ufficiale del Genio nel Regno di Napoli ove ha eseguito lavori di strade, ponti, bonifiche, ecc., desidera esser nominato ingegnere di cotesto municipio, sempre che la sua nomina non produca danno ai nativi del paese, che aspirassero a tale impiego.

Non acclude il diploma, perchè non costumasi, in quel regno, rilasciarne agli ufficiali di detto corpo, ma invece invia qui in seno lo stato dei suoi servizi, che vale quanto quello.

Il richiedente vorrebbe potersi assentare dal paese, nei mesi delle febbri, sempre quando la sua assenza non cagioni ritardo ai lavori in corso, o da intraprendersi.

CARLO PISACANE

*All'Ill.<sup>mo</sup> Padr.<sup>ne</sup> Col.<sup>mo</sup>  
Signor Sindaco d'Oristano*

*Genova 23 Maggio 1855*

Il sottoscritto, in riscontro al pregevole foglio dell'Ill.<sup>mo</sup> Sindaco d'Oristano, datato del 18 stesso

(1) *Archivio Municipale d'Oristano, in fasc. Autografi.*

N. 34, esprime a cotesto Consiglio Municipale i suoi vivi ringraziamenti per averlo nominato a suo Architetto Civico.

Intanto, il certificato, o un saggio in materia d'ingegneria, che vuolsi dal governo per sanzionare la detta nomina, son documenti di cui l'esponente non trovasi provvisto; e, richiedendosi del tempo, tanto per procurarsi il primo in Napoli, e comporre il secondo, vedesi costretto di rinunciare alla carica chiesta, imperciocchè gli conviene accettare un'offerta di occupazione sul continente, in cui non erasi sino ad ora impegnato, per attendere il risultamento della sua domanda.

Coglie intanto questa occasione, per dichiararsi onoratissimo d'aver ottenuto, senza niun merito, l'approvazione di cotesto onorevole Consiglio, verso cui sperava sdebitarsi, adoperandosi con zelo al disimpegno dei doveri che la carica gli avrebbe imposto.

Pregandola gradire gli attestati di sua distinta stima, e restituirgli il suo stato di servizio gli augura salute.

CARLO PISACANE *Ingegnere*

*All' Illustrissimo*  
*Sig. Sindaco della Città*  
*d'Oristano*

---

*Genova 5 Luglio 1855*

In riscontro del di lei pregevole foglio del 27 pp., il sottoscritto si fa un dovere di accusare ricezione del solo documento con cui venne accompagnata la sua domanda per essere ammesso come ingegnere di cotesta città, documento comprovante la sua qualità di già Tenente del Genio nel regno delle due Sicilie.

Dispiacente di non aver potuto prestare i suoi servizi a cotesto inclito Municipio, prega lei, Sig. Sindaco, di accettare gli attestati di sua distintissima stima.

CARLO PISACANE

*All' Ill.<sup>mo</sup> Sig. P.<sup>rone</sup> Col.<sup>mo</sup>  
Signor Sindaco della Città  
d'Oristano*



